

**INCIDENZA DELLE SPECIE NITROFILE SUI VALORI DELL'IBL
NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI**

Stefania CAPORALE, Marcello DESIDERIO, Giovanna LANCIANI, Tommaso PAGLIANI

Centro di Scienze Ambientali, Consorzio Mario Negri Sud, Santa Maria Imbaro (CH)

Nonostante proseguano gli sforzi per definire a livello europeo un protocollo comune di campionamento, restano ancora numerose criticità nell'interpretazione dei dati provenienti dal biomonitoraggio lichenico. Ciò soprattutto a causa della variazione nella quantità e tipologia degli inquinanti gassosi, in particolare, per ciò che concerne la riduzione delle emissioni del biossido di zolfo e l'aumento significativo di quelle relative ai composti dell'azoto (ossidi e ammoniaca). Negli ultimi anni diversi sono stati i contributi scientifici volti ad identificare il ruolo delle specie nitrofile come marker di inquinamento da composti azotati, tuttavia molto rimane ancora da fare sull'interpretazione del ruolo che esse hanno nel determinare il valore dell'IBL. Ulteriore fattore di complicazione, in ambito mediterraneo, sembra essere rappresentato dalle caratteristiche climatiche e dalla presenza di polveri terrigene di natura basica, che tendono a favorire la colonizzazione di queste specie. Questo lavoro rappresenta una prosecuzione e un approfondimento del biomonitoraggio lichenico della provincia di Chieti. Viene caratterizzata, a questo scopo, la distribuzione delle specie nitrofile sul territorio provinciale e si avanzano delle prime ipotesi sull'importanza che queste rivestono nel determinare il livello di naturalità dell'area di studio. La tipologia di analisi presentata è suggerita dalle caratteristiche del territorio, plasmato negli anni da una importante tradizione pastorale che, nei secoli, ha visto nascere, svilupparsi e poi scomparire progressivamente, quell'universo sociale, economico e culturale che era la 'transumanza', sostituito da un fenomeno di sviluppo industriale decisamente meno generalizzato nello spazio e più limitato nel tempo, che, da solo, non è sufficiente a giustificare la distribuzione generalizzata di specie nitrofile che emerge dalla presente trattazione.